

ANNALÙ

Porta avanti da anni un lavoro di scultura e di installazione in Italia e all'estero.

Discepolo della metamorfosi, intenta a penetrare i misteri della creazione, l'artista assembla elementi incongruenti come resine e carta, cortecce e lana di vetro, bitume e sabbia, cemento e radici, per creare nuove realtà, mondi sospesi, architetture dell'immaginario dove l'alchimia è la leggerezza. Ne risulta un lavoro di aspetto intensamente lirico ed evocativo, ma anche di grande impatto formale, con immagini di coinvolgente potenza e decantata *allure* simbolica.

BIOGRAFIA

Annalù, (A. Boeretto) è nata a San Donà di Piave, Venezia, nel 1976.

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Venezia (1999), vive e lavora nella sua casa palafittata in riva al fiume Piave, a Passarella di San Donà di Piave, Venezia.

Dal 2001 ha esposto in numerose Collettive e Personali in Italia e all'Estero, tra cui spiccano la *Biennale di Venezia* nel 2001 e nel 2011; *A drop of sunshine in cold water* presso Gallery on Fifth, Naples (Florida, USA) nel 2016; *Simulacri* alla Gagliardi Gallery (Siena, Italy) e *Frozen Moments* presso la Parkview Art Gallery di Hong Kong nel 2015, *Liquida* presso la Galleria Davico nel 2014, *Codex* nel 2013 e *De rerum Natura* nel 2012 presso la Galleria Gagliardi (SI), e *Legendary Nature* presso la Red Elation Gallery di Hong Kong nel 2013, *Reverie* (2011) e *Fluttuazioni* (2009) presso la Galleria Forni di Bologna, *Unfoldin* alla Dac Gallery di Los Angeles, 2008.

Ha vinto numerosi premi e menzioni: Premio Zaha Hadid, Biennale Salerno (2016), Primo Premio *Opera le vie dell'Acqua* (2012), Premio Ora (2011), Primo Premio Stonefly per l'Arte Contemporanea (2008), Premio Arte Laguna sezione Pittura e Scultura nel 2007 e nel 2008; Premio Pagine Bianche (2006).

È stata scelta come rappresentante italiana nella collettiva Internazionale presso il Museo Moya di Vienna.

Le sue opere sono in esposizione permanente presso: MACS Catania, MIM Museum in Motion Piacenza, SDAI San Diego, Chiesa Capitana da Mar Jesolo/Venezia.

Ha esposto in diversi Musei italiani e stranieri.

Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'Estero.

MOON ZOO
di Elena Monzo
e SCIAMANE
di Annalù



Credits testi:

- Cristina Gilda Artese
- Gilda Contemporary Art

Credits fotografici:

Matteo Boem

per le foto delle Sciamane di Annalù

Paola Codeluppi

per le foto delle Sciamane di Annalù insieme alle opere di E. Monzo

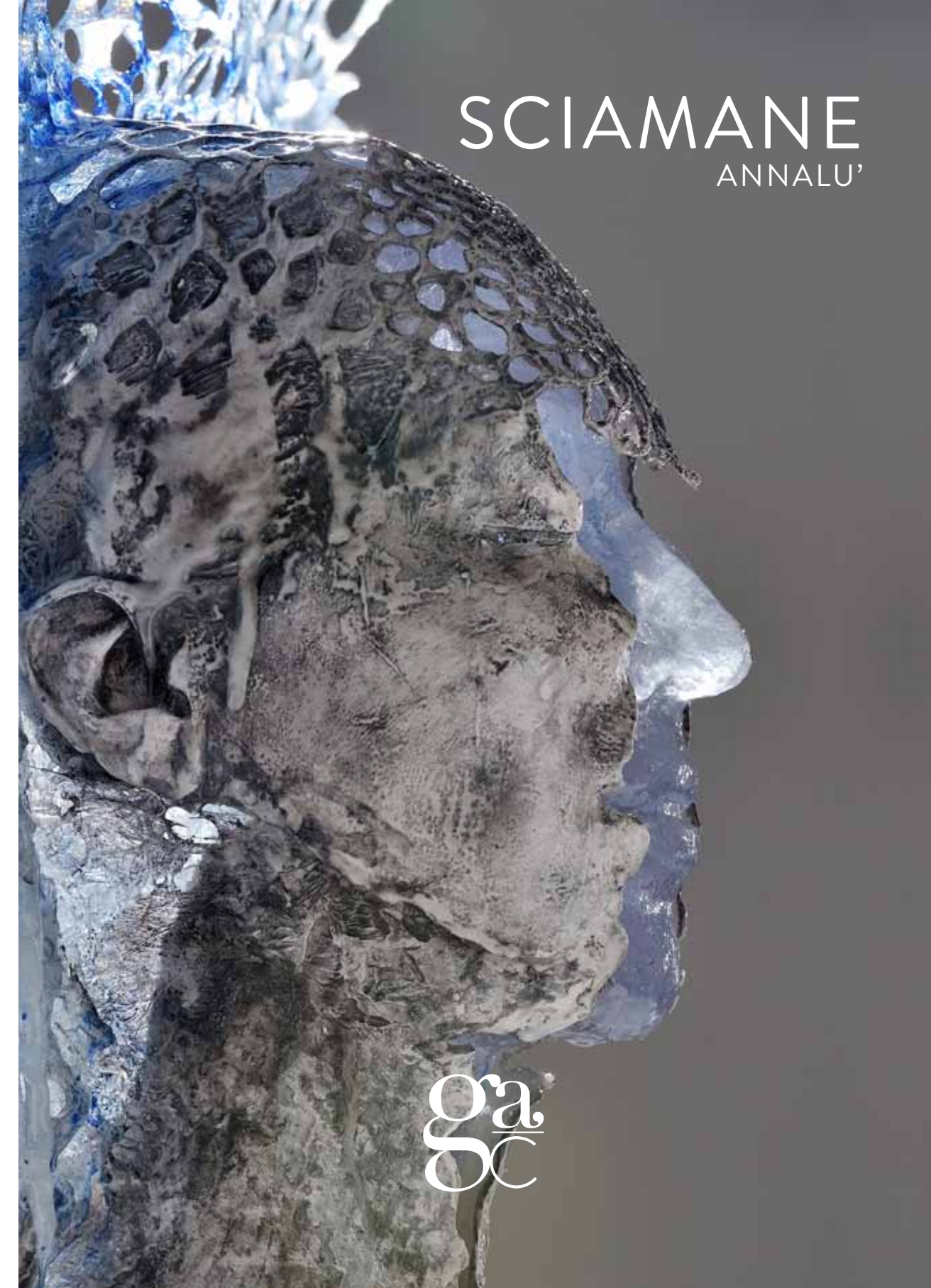
gilda
CONTEMPORARY ART

VIA SAN MAURILIO 14
20123 MILANO

info@gilda.gallery
t (+39) 339 4760708

www.gilda.gallery

f t @gildagallery



SCIAMANE
ANNALU'

ga
OC

SCIAMANE DI ANNALÙ

OPERE IN DIALOGO CON MOON ZOO DI ELENA MONZO

Milano, marzo 2017 - Cristina Gilda Artese

Nel mese di ottobre del 2016, chiesi ad Annalù se volesse partecipare ad un progetto: creare delle opere in dialogo con le donne sciamano di Elena Monzo, elementi centrali della sua personale *Moon Zoo*, che avremmo presentato come mostra inaugurale di Gilda nel 2017. Volevo che uscisse lo spirito più primitivo e la dimensione ancestrale della Natura presenti nelle donne di Elena e che Annalù raccontasse a proprio modo come una sciamana si possa fare medium tra il mondo terreno e quello spirituale. Lo chiesi ad Annalù perché pur trattando la materia il suo approccio è di spiritualizzazione; scolpisce facendo dimenticare il peso di ogni cosa. Le sue sculture non occupano uno spazio fisico, ma delimitano un tempo, fatto di pensieri e ricordi.

Essere scultore è un po' come essere un demiurgo. Trattare la materia, i vari elementi e creare delle forme e dei mondi e infondere in essi uno spirito vitale. La materia di Annalù va oltre la pesantezza dei corpi solidi, la sua scultura è fatta di luce, ma anche di attese e di sospensioni.

E' la luce che passa attraverso le sue sculture che ne definisce la forma; è la trasparenza delle resine e la grazia con cui le dipinge che ne rappresenta la sublime potenza; sono gli innesti che crea con elementi vegetali trovati nei boschi accanto alla propria casa che rendono quotidiani ma imprevedibili i suoi lavori. I fiori di Annalù non sono solo fiori, ne tantomeno i mandala o gli splash d'acqua, e così questi volti di Sciamane non sono solo visi di donne. La poesia di Annalù consiste nell'andare oltre la pesantezza delle forme e dei volumi ed insieme alla loro banalità e caducità. C'è una per me indimenticabile scultura di Arturo Martini che mi riconduce alla dimensione spirituale dei lavori di Annalù. Martini che non definisce le forme, che usava la terracotta, ma i cui lavori sono fatti di quella medesima poesia del non visto e dell'immaginato. Si tratta dell'opera *Le stelle*: due donne una distesa e l'altra eretta guardano una accanto all'altra in alto verso l'infinito, ed istantaneamente lo spettatore viene catapultato in un cielo stellato popolato di sogni ed intime riflessioni.



MOON ZOO
di Elena Monzo
e SCIAMANE
di Annalù



Cha'risa, 2017, vetroresina, inchiostri, radici, 87x50x125 cm



Numees, 2017, vetroresina, inchiostri, radici, 87x50x125 cm



APPUNTI DI LAVORO DI ANNALÙ

SUI NOMI DELLE SCIAMANE

Ho nominato le opere immaginandomi io stessa sciamana: per gli indiani nativi qualsiasi manifestazione della natura poteva incidere nella scelta del nome e del suo significato. Lo sciamano, se aveva una visione poteva suggerire un nome per un indiano. Così sono nate:

CHA'RISA = ALCE E' la donna con corna di Alce in stretta connessione con l'opera di Elena *Santa Sangre* (le orecchie di animale nel dipinto di Elena e le corna di alce da me utilizzate) e *Abisso* (il pesce nel dipinto e le farfalle da me utilizzate hanno ali con all'interno le pinne del pesce volante)

NUMEES = SORELLA Chiaro rimando e omaggio all'opera di Tiziana Cera *Rosco Narciso 2015*; + dialogo anche con le due donne dell'opera *Abisso* di Elena Monzo

KASA = VESTE DI PELLE E' la sciamana con aureola, pelle con interno (anima) trasparente e cuore blu che si scioglie vuole essere l'opera "chiara", la luce bianca, rispetto all'opera *Demone* di Elena Monzo.

NAHIMANA= MISTICA E' la sciamana che evapora e che e' staccata da terra. Quest'opera forse e' la piu' svincolata dai lavori di Elena in quanto racconta esattamente il mio lavoro alchemico sulle evaporazioni e lancia un ponte al nuovo.



Kasa, 2017, vetroresina, inchiostri, radici, 47x55x60 cm



Nahimana, 2017, vetroresina, inchiostri, radici, 58x60x85 cm

